

Comunicato stampa

DISCARICA

Rispetto alla questione della discarica di Colognola, più di in anno fa scrivevo:

“La prima decisione ,alquanto incomprensibile, dell'attuale Giunta rispetto alla gestione della discarica si è avuta in occasione dell'adesione del comune di Gubbio all'ATI 1. L'ass. A.Tasso partecipò ad una assemblea dell'ATI decidendo di affidare a tale organismo la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, senza porre sul tavolo delle trattative la questione del post mortem della discarica di Colognola. Il Sindaco, nel difendere tale scelta, ritenne che la responsabilità fosse del piano regionale dei rifiuti che definiva la nostra discarica comprensoriale in fase di esaurimento. La Giunta sembra aver dimenticato che una discarica, anche se con capacità esaurita, è un impianto regionale e per questo motivo, se si affida ad un organismo voluto dalla Regione la gestione dei rifiuti, è abbastanza logico pretendere che anche la discarica diventi competenza del nuovo gestore. La Giunta aveva evidentemente l'intenzione di continuare a gestire la discarica per fare cassa e far quadrare i bilanci del comune.

Il comune sta incassando ingenti risorse nella gestione della discarica , anche a seguito dell'incremento della tariffa sui rifiuti; circa ottocentomila euro all'anno che servono per aumentare la spesa corrente. Nella condizione di emergenza regionale, la discarica di Colognola riceve sovvalli da Perugia ed incrementa i suoi profitti. In questo quadro si inserisce la decisione di ampliare la discarica che dovrà ospitare rifiuti provenienti dall'ATI 1 ma anche da gran parte della provincia di Perugia. La nostra discarica, già esaurita, si candida a diventare nuova discarica regionale! Rimane da capire come potrà essere ampliata di oltre 100 mila metri cubi, perché il Sindaco non l'ha ancora chiarito.

Le due soluzioni ipotetiche sono infatti entrambi impraticabili:

- La sopraelevazione non può essere fatta perchè siamo in presenza di un versante già in frana; nel tempo si è infatti dovuto costruire un muro di contenimento in cemento armato costato centinaia di migliaia di euro, che non sarebbe più adeguato in presenza di un aumento in altezza del versante
- L'aumento dell'area di sedime si scontra con il fatto che la discarica si trova all'interno di un SIC e che ha un perimetro delimitato da un fosso. Negli anni si è perfino parlato di una “specchiatura” cioè della realizzazione di una discarica gemella a nord del fosso ma in questo caso non si tratterebbe di ampliamento ma di una nuova discarica che, in base alle disposizioni europee, non sarebbe possibile.

In assenza di un piano economico e senza alcuna valutazione, anche se di massima, non è possibile neanche valutare i reali vantaggi per il comune di Gubbio. La cosa certa è che il comune si accolla l'onere esclusivo della gestione post mortem di una discarica regionale, nella quale sono confluiti e continuano a confluire rifiuti provenienti da molti comuni umbri. Le future amministrazioni si troveranno certamente a fare i conti con questa gravissima eredità ambientale e finanziaria.

Sul piano politico rimane l'incredulità. Anche le fonti regionali confermano che siamo di fronte ad una anomalia; i comuni che ospitano discariche sui propri territori sono impegnati in un difficile confronto con la regione perché chiedono di ridurre i conferimenti o di chiudere completamente gli impianti. Gubbio è l'unico comune che chiede di ampliare la sua discarica”.

Alla luce delle nuove vicende giudiziarie, il monito che feci in Consiglio e cioè che si voleva scherzare con il fuoco, mi sembra alquanto fondato.

La nuova Giunta ha incassato circa tre milioni di euro ed ha accantonato per il post mortem circa 250 mila euro, cioè una percentuale insignificante. La verità è che il Sindaco Stirati e la sua Giunta , nel voler fare cassa, hanno accumulato numerose responsabilità politiche:

- Hanno forzato molto per ottenere un ampliamento, pur in presenza di una discarica in fase di dismissione e con problemi gestionali
- Hanno superato il diniego all'ampliamento con una nuova perizia tecnica, affidata ad esterni, che stabilisce la possibilità di conferire in discarica ancora molte decine di migliaia di metri cubi di rifiuti. Consiglieri Comunali della maggioranza , nei loro interventi consiliari, hanno ipotizzato un allontanamento dei tecnici che gestiscono Colognola, non perché fossero ritenuti poco scrupolosi ma , al contrario, perché ritenendo che si fosse già raggiunta la capienza massima, erano contrari ad ulteriori conferimenti. Ho letto in quegli interventi il rischio di ingerenza della sfera politica sulle questioni tecniche; rischio che oggi appare particolarmente fastidioso e pericoloso.

Non ho mai commentato le vicende giudiziarie, specialmente quando sono in corso e non intendo iniziare ora. Spero che possa emergere un comportamento corretto e rigoroso da parte di tutti.

Mi permetto però di giudicare le scelte politiche del Sindaco Stirati che, anche in questa vicenda , mi sembrano sbagliate e superficiali. Anche la sua reazione , che punta come sempre a scaricare su altri le responsabilità , testimonia di un Sindaco inadeguato al ruolo.

PAVILIO LUPINI

Consigliere Comunale Gubbio Libera- PRC